

## Incontro con la regista **Naghmeh Shirikhan**

dopo la proiezione del suo film **The Neighbor**,  
vincitore del Festival del cinema africano, d'Asia e d'America Latina Milano 2011

### **Com'è nata l'idea di questo film? E' una fiction, ma basata sulla realtà, quanto conta la componente autobiografica?**

In effetti il film è impregnato di elementi autobiografici. Sono arrivata negli Stati Uniti quando avevo 5 anni, sono cresciuta con una madre single, che mi ha accompagnato nell'affrontare la mia nuova vita.

Ho seguito il suggerimento del mio produttore e mentore Amir Nader, un noto e prolifico regista indipendente molto conosciuto in Iran, di scrivere su qualcosa che sentissi mio.

Quando gli ho mostrato la sceneggiatura ha riconosciuto un qualcosa di molto vicino alla sua esperienza. Anche per me è stato molto naturale, ho solo dovuto cercare nella mia memoria, a quel tempo stavo crescendo i miei bambini. La scrittura mi ha preso circa tre anni; la produzione circa tre mesi a Vancouver (anche se io vivo a New York).

### **Quali aspetti del film ti stanno più a cuore?**

Per me era importante mostrare la sensazione di isolamento, condizione molto diffusa oggi, soprattutto per chi emigra e lascia il suo paese di origine e per scelta o per dovere si trova a lasciarsi il passato alle spalle, costretto a ricominciare una vita nel paese di arrivo.

### **Com'è avvenuto l'incontro con Amir Naderi?**

Per studiare cinema e diventare regista ho deciso di andare a New York, culla del cinema indipendente. Ho incontrato il signor Naderi otto anni fa, è una persona molto generosa e quando ha saputo la mia voglia di fare un film è diventato per me come un mentore, mi ha molto incoraggiato. E' stato un vero incontro. Ho collaborato in altri film realizzati o prodotti da lui. Per scrivere sono stata via da New York per un anno. Mi ha spinto a scrivere di me, a intervalli regolari si informava se stessi lavorando. E' stato per me una guida molto importante.

Quando ho finito di scrivere la sceneggiatura avevo un certo timore a mostrargliela. Ma gliel'ho fatta leggere, è stato lui ad indicarmi il luogo adatto al film, dove avrei potuto girare questa storia. A Vancouver c'erano le persone e il contesto giusto. Ho preso un aereo per Vancouver e da lì in poi tutto è andato molto veloce.

### **E' un film prettamente femminile, che coinvolge cinque generazioni di donne ...**

La protagonista è davvero una ballerina, insegna danza in una scuola di Vancouver. Non era mia intenzione fare un film di genere, ma mi interessava rappresentare la donna in diverse situazioni, come madre, come figlia. Più che altro donne che vanno alla ricerca di se stesse.

### **Anche l'autore della colonna (Mohsen Namjoo) sonora è un nome affermato. Com'è avvenuto l'incontro con lui?**

In effetti è un musicista molto conosciuto, che conosceva anche Naderi, e ha accettato volentieri di lavorare al film. Ha lavorato alla colonna sonora in modo che non si fossero discontinuità tra le scene.

Parole raccolte da Daniela Ricci